

sanno di più di quello che richiede il Ministero di pubblica istruzione. Se questa è logica ministeriale della pubblica istruzione, io desidero che non mi si creda capace di aspirare a governare la pubblica istruzione in Italia. (*Si ride*).

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Bertolè-Viale, ministro della guerra. Vogliamo aggiustare in famiglia questo dissidio fra due amici e due valenti scrittori? Mi pare che la cosa sia molto semplice.

Ho promesso all'onorevole De Renzis di ristudiare la quistione; ebbene, quando avrò compiuto questo studio, che farò colla maggior sollecitudine possibile, sulle proposte che formulerò riapriremo la discussione, e verremo ad una decisione.

Quindi pregherei l'onorevole De Renzis di ritirare il suo ordine del giorno e di prendere atto delle dichiarazioni del ministro.

Presidente. L'onorevole de Renzis ha facoltà di parlare.

De Renzis. Ritiro il mio ordine del giorno e prendo atto delle dichiarazioni del ministro. (*Si ride*).

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 14: Scuole militari pel reclutamento degli ufficiali e sottufficiali, con lo stanziamento di lire 2,810,040.

Capitolo 15. Quota spesa mantenimento degli allievi delle scuole militari corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'erario (Spesa d'ordine), lire 1,803,900.

Capitolo 16. Scuole militari complementari, lire 934,800.

Capitolo 17. Compagnie di disciplina e stabilimenti penali militari, lire 996,600.

Capitolo 18. Personale dell'Istituto geografico militare, lire 338,700.

Capitolo 19. Personale tecnico e contabile dell'artiglieria e Genio, lire 2,012,900.

Capitolo 20. Personale della giustizia militare, lire 481,000.

Ha facoltà di parlare intorno a questo capitolo l'onorevole Mel.

Mel. In occasione della discussione delle leggi militari recentemente approvate, e precisamente di quella relativa all'ordinamento dell'esercito e dei servizi da esso dipendenti, io aveva in animo di parlare per esporre alcune idee intorno alle riforme che si possono introdurre nella giustizia militare, la quale ad avviso mio e di altri, costituita com'è, lascia alquanto a desiderare nel suo funzionamento; ed aveva in animo eziandio di formulare alcune proposte di miglioramento pel personale addetto a quell'Amministrazione, e se-

gnatamente per quello dei segretari che sono i capisaldi dei tribunali militari.

Mi affretto a dichiarare che queste proposte di miglioramento erano state da me studiate in maniera da conciliarle col bilancio, non solo, ma in modo che potessero fruttare anche una qualche economia.

Ma, fufato il vento che spirava, non tardai ad avvedermi che alle mie proposte non sarebbe stata riservata sorte diversa da quella che toccò a consimili proposte per il giro di molti e molti anni in questa Camera messe innanzi, con una perseveranza degna di miglior fortuna, da oratori autorevoli e competenti, fra i quali, a titolo di onore, potrei ricordare l'onorevole Crispi, l'onorevole Della Rocca, l'onorevole Villa, e l'onorevole Marcora, il quale ultimo per 11 anni di seguito, trattò questo argomento con grande amore e speciale competenza; ma oggi è scoraggiato, per la frustraneità dei suoi sforzi, al punto da proporsi di non più sollevare l'ingrata questione.

Io quindi mi astenni dal parlarne, e tanto più me ne astenni inquantochè, scandagliando il terreno, mi sentiva ripetere (non so con quanta giustezza, ma pur da varie parti) che per attuare queste riforme e far luogo a questi miglioramenti, era necessario coordinare il tutto con lavoro di una generale revisione dei Codici penali per l'esercito e per l'armata, e che questo lavoro di revisione doveva essere, alla sua volta, subordinato alla approvazione del nuovo Codice penale comune!

Io, per dir vero, non era, e non sono, di questo avviso; perchè io credo, assieme con altri cui l'argomento è alquanto famigliare, che le modificazioni da portarsi all'organamento della giustizia militare, ed i miglioramenti che si possono introdurre ed ai quali miravano le mie proposte, stanno in gran parte da sè, indipendentemente della revisione dei Codici militari; perchè se hanno coi Codici una certa correlazione e colleganza, questa però non è così stretta, assoluta ed inscindibile da impedire che alcune riforme di carattere urgente possano formare oggetto di un particolare disegno di legge, col quale si potrebbe rimediare a molti degli inconvenienti che da tanti anni e autorevolmente si lamentano.

Ma, poichè altri avvisò diversamente, nè io posso sperare di convertire questi dissidenti, i quali trovano comodo di rimandare ad un futuro remoto e indefinito il conseguimento di un migliore ideale, mentre potrebbero in un futuro prossimo ottenere il buono, così io mi limiterò semplicemente a domandare all'onorevole mini-